



PIER LUIGI (BATTESIMO: PIETRO) CASTORINA

Nascita	26-VII-1927 – Catania
Diocesi	Catania
Vestizione	03-X-1942
Professione temporanea	04-X-1943
Professione perpetua	25-VII-1948
Ordinazione presbiterale	19-III-1950
Morte	14-01-2015
Sepoltura	22-01-2015 – Catania

Concluso l'iter della formazione iniziale e ricevuta l'Ordinazione presbiterale, il nostro amatissimo Fratello Pier Luigi iniziò il suo servizio nel Seminario Serafico di Randazzo. Si distinse per un grande amore ai seminaristi. Li voleva bene veramente, con intensità e con delicatezza. Quelli erano tempi difficili, di povertà e di stenti. Fr. Pier Luigi si faceva a pezzi, si prodigava instancabilmente, non sapeva cosa inventare per i seminaristi, procurava loro tutto ciò che gli era possibile, sostenuto in questo con totale discrezione e modestia dalla generosità della sua famiglia.

In quel tempo era impossibile pensare al Seminario di Randazzo senza pensare a p. Pier Luigi. Egli era davvero il perno di quella realtà formativa della Provincia di Messina. Egli ha guidato il cammino iniziale di tanti Frati, come insegnante e come assistente. Per circa 15 anni egli spese tutto se stesso per il Seminario, soprattutto a Randazzo, ma anche a Gibilmanna, dove si occupò anche del periodico del Santuario: *L'Eco di Gibilmanna*.

Il suo era un servizio di fede e di amore. Lo bruciava la passione per la vocazione e per le vocazioni; in lui c'era un appassionato attaccamento alla vita cappuccina. Egli ci credeva veramente; ci credeva con tutto se stesso.

In quel tempo era impossibile pensare ad alunni del seminario, anche del seminario minore, che non avessero già un chiaro orientamento alla nostra vita. E p. Pier Luigi non faceva sconti nel presentare ai seminaristi le esigenze radicali della nostra vocazione. Perciò li richiamava al loro dovere e a volte appariva severo. Ma tutto in lui aveva una motivazione fondamentale: egli era innamorato di san Francesco e del suo carisma. Amava l'Ordine e la Provincia. Allora non si parlava di appartenenza e di senso di appartenenza, ma p. Pier Luigi ha vissuto sino in fondo la sua appartenenza alla nostra Famiglia.

Dopo la lunga fase dedicata al Seminario, Fr. Pier Luigi andò a Roccalumera come Cappellano delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore. Nel Capitolo del 1971 a San Marco d'Alunzio venne eletto Definitore provinciale. In quegli anni, dal 1971 al 1974, custodì come Guardiano la Fraternità di Messina, donandosi interamente al servizio dei fratelli, senza omettere di dedicarsi con umiltà al ministero pastorale e alla cura dell'Ordine Francescano Secolare.

Nel 1974 si trasferì a Catania, dove rimase per 40 anni consecutivi, sino alla fine. A Catania Pier Luigi svolse il ministero di Parroco in un Comunità, che era la Comunità delle sue origini, nel quartiere dove egli era nato, dove era cresciuto, dove aveva maturato la sua vocazione alla nostra vita nel seno di una famiglia veramente cristiana, dove aveva ricevuto l'Ordinazione sacerdotale.

Frate Pier Luigi servì la sua Comunità parrocchiale, animato da una grande ansia apostolica. Si preoccupava tanto per i suoi parrocchiani; sembrava quasi che si tormentasse per il bene delle anime. E questa sofferenza gli si leggeva negli occhi, si percepiva in tutto il suo comportamento.

A fasi alterne ha guidato anche la Fraternità locale di Catania come Guardiano. Nello stesso ambiente ha curato l'assistenza all'OFS delle Fraternità locali del S. Cuore e di S. Antonio, e si è dedicato, con immenso amore, alla carità verso i poveri e al servizio degli ammalati come Cappellano dell'Ospedale Vittorio Emanuele.

La sera del 5 dicembre 2014, al rientro dal suo campo di lavoro, percorrendo il breve tragitto che separa l'Ospedale dalla nostra casa, è stato investito mortalmente mentre attraversava le strisce pedonali.

Per oltre un mese ha lottato tra la vita e la morte, assistito amorevolmente dai nostri Fratelli di Catania, dalla sua Famiglia e dal personale medico e paramedico dell'Ospedale Vittorio Emanuele. Si è spento serenamente il mattino del 14 gennaio 2015.

I suoi funerali, celebrati con grande concorso di popolo nella nostra Chiesa di Catania il 22 gennaio 2015, sono stati presieduti dall'Arcivescovo Mons. Salvatore

Gristina. Erano presenti fr. Raffaele Della Torre, Consigliere generale del nostro Ordine, il Ministro provinciale con tanti fratelli della Provincia di Messina, diversi sacerdoti secolari e religiosi di altri Istituti.

A conclusione della Messa esequiale, il Ministro provinciale ha così ricordato il nostro Fratello:

«Che cosa resta a noi di P. Pier Luigi? Ci resta il ricordo di un Fratello tanto amabile, caratterizzato da una delicatezza e finezza di tratto, che non si riscontrano con tanta facilità. P. Pier Luigi aveva un animo nobile e signorile. Era pieno di dignità, non ostentata ma connaturale. Aveva ereditato queste doti umane e cristiane dalla sua famiglia, soprattutto dal suo Papà. Mai p. Pier Luigi indulse al pettegolezzo o alla mormorazione. Egli rifuggiva da quelle situazioni; si eclissava. I problemi, anche quelli derivanti dalla vita in comune, li viveva profondamente e ne soffriva, mai venendo meno, tuttavia, alla discrezione e alla prudenza.

Rimane in noi il ricordo di un Fratello umile e silenzioso; la modestia fu una sua caratteristica. P. Pier Luigi non fu mai ammalato di protagonismo; non cedette mai alla tentazione dell'apparire. P. Pier Luigi non amò mai di mettersi in mostra e non si mise mai in mostra; non fu mai un attore, ma fu sempre un umile operaio nella vigna del Signore.

Resterà sempre viva in noi la sua attenzione per le piccole cose, il suo dedicarsi ai servizi casalinghi, alle commissioni spicciole. Ci ricorderemo anche dei suoi giornali murali conditi a volte con un pizzico di sano umorismo; una abitudine, questa, che egli si portava dietro dagli anni in cui lavorava in Seminario. Soprattutto resterà indelebile per sempre nella nostra memoria la sua attenzione delicata e affettuosa, fraterna e materna, per noi suoi fratelli di vocazione, soprattutto per i fratelli infermi.

P. Pier Luigi ha vissuto sempre da povero; non aveva esigenze per sé o le ha limitate al massimo. Ma resterà impresso nel nostro animo il suo amore per i poveri. Egli non risparmiava niente di se stesso e di quel poco di cui – col permesso dei superiori – poteva disporre per dividerlo con i poveri. Soffriva terribilmente quando non poteva aiutare qualcuno; sopportava a tal riguardo anche qualche incomprensione, e non faceva caso se qualcuno approfittava della sua bontà e disponibilità. La carità di p. Pier Luigi può ritenersi davvero proverbiale e oggi a Catania i poveri hanno perduto un punto di riferimento sicuro, una persona che li ha sempre amati e onorati, riconoscendo in loro il sacramento di Cristo».

«Caro p. Pier Luigi – ha concluso il Ministro provinciale – ancora una volta oggi hai celebrato con noi l'Eucaristia in questa Chiesa e presso questo altare del Sacro Cuore, dove fosti generato al sacerdozio ministeriale. Qui sei nato come sacerdote, ministro di Dio, dispensatore della Parola e dei Sacramenti. Qui oggi

rinasci al sacerdozio escatologico: sulla tua fronte resterà sempre impresso il nome di Dio, vedrai per sempre il volto luminoso di Dio, cantando in eterno la sua misericordia.

Adorando in questo momento di prova l'imperscrutabile disegno del Padre, noi abbiamo ringraziato il Signore per il dono prezioso che tu sei stato per noi, per tutto il bene che il Signore ha operato in te e attraverso di te, umile strumento pienamente abbandonato alla sua volontà.

Grazie, p. Pier Luigi, per tutta la tua vita ricca di amore, per tutto il bene che ci hai voluto. Sei stato per noi padre, madre e fratello. Grazie per il tuo amore alla Provincia, all'Ordine e alla Chiesa, a questa santa Chiesa catanese, soprattutto ai poveri.

Oggi ti sappiamo risorto e ti contempliamo pieno di luce. Il tuo corpo sfigurato è ormai trasfigurato dalla potenza dello Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti. È finita la tua fatica; è finita la tua sofferenza; sei entrato nel Giorno senza tramonto per la festa senza fine assieme a tutti i poveri che hai tanto amato, definitivamente unito a Cristo, Signore della vita.

A te, che hai tanto lavorato per le vocazioni, chiediamo di intercedere presso il Padre affinché ci faccia dono di altri fratelli con i quali condividere l'inestimabile dono della nostra vocazione francescano-cappuccina.

Grazie infinite, p. Pier Luigi, fratello nostro amatissimo».